

Nel 2008 Afragola diventerà lo snodo fondamentale per raggiungere il Sud

Sulla tratta sono installati sistemi innovativi. Alcuni usati in Europa per la prima volta

Roma-Napoli, l'Alta Velocità senza rete

Il senatore Zanda (Margherita) denuncia: «Pericolosamente ridotti i tempi per il collaudo»
Entro Natale partiranno i super-treni che copriranno la distanza di 206 km in un'ora e 27 minuti

di Eduardo Di Blasi / Roma

PROBABILMENTE PARTIRÀ prima della fine dell'anno, ma non è ancora chiaro se si riuscirà a farlo per il 12 dicembre, inizio dell'orario invernale delle ferrovie, o se si dovrà attendere intorno a

Natale. Di certo si sa che il collegamento ad «Alta Velocità» tra

Roma e Napoli sarà inizialmente fatto con due treni la mattina e due la sera (il minimo indispensabile) e che, a regime, si arriverà ad averne 14 (7 «coppie»). Si sa, ancora, che per percorrere i 206 chilometri che separano le due città si impiegheranno un'ora e 27 minuti, circa venti minuti in meno dell'Eurostar, e che l'«alta velocità» in senso stretto sarà per adesso in funzione tra Gricignano (comune campano 19,6 chilometri a nord di Napoli) e la circonferenza ferroviaria ampia della Capitale (i treni provenienti da Napoli si incanalano quindi, fino alla fine del 2006, sulla «Fr2», la ferrovia dei pendolari che collega Roma con Tivoli). Si sa, inoltre, che mancano le due grandi «porte» della Tav: le stazioni «a ponte» di Roma Tiburtina, opera dell'architetto Paolo Desideri e quella di Napoli-Afragola, disegnata da Zaha Hadid. Mancheranno sino al 2008 «le porte». In quell'anno Roma e Napoli disteranno un'ora e sei minuti di treno e ad Afragola si snoderà il collegamento per il sud del Paese.

Il senatore Luigi Zanda (Margherita) ha presentato nei giorni scorsi un'interrogazione urgente sul tema dell'Alta Velocità Roma-Napoli. Interrogazione firmata da 31 colleghi. Domanda, il senatore, se l'inaugurazione della tratta, prevista, come detto, per dicembre, non sia da collegarsi anche alla «drastica contrazione dei tempi di pre-esercizio e collaudo». Un documento del 22 dicembre 2004 denominato «Principi di accordo», afferma il senatore, membro della Commissione Lavori Pubblici, prevederebbe infatti la riduzione da sei a un mese soltanto della durata del «pre-esercizio». Riduzione che, si sottolinea, risulterebbe quanto meno avventata poiché su quella tratta sono stati installati «sistemi di segnalamento e sicurezza particolarmente complessi e innovativi». Alcuni adoperati per la prima volta in Europa. I con-

vogli della Tav, infatti, non lego i semafori (a 300 km/h difficili anche da distinguere). Il «distanziamento dei treni, il segnalamento in cabina di guida e la verifica delle correttezza delle operazioni eseguite dai macchinisti saranno garantiti - spiegava un comunicato di Rfi dell'ottobre scorso - dall'Ertms/Etcs-Livello 2». Il macchinista guiderà sulla scorta delle informazioni visualizzate nella cabina di guida. Il sistema, in caso di superamento della velocità massima ammessa, comanderà una «frenata di emergenza». La tecnologia di terra si baserà sul «Radio Block Centre» (RBC), in grado di trasmettere «con continuità a ciascun treno, via radio GSM-R, la velocità e la distanza da rispettare in funzione sia della posizione di tutti i treni presenti sulla linea (distanziamento) sia dei vincoli imposti dal percorso (tracciato) o da eventuali rallentamenti temporanei in atto in quel momento. Nello stesso tempo i treni inviano, sempre via radio, la loro posizione al Posto centrale». Una sorta di «trasponder» montato sul treno. Luigi Zanda chiede anche se siano stati arrestati i «cedimenti» tra il chilometro 178 e il 192 (orientativamente tra Pastorano, Capua e Santa Maria La Fossa). Cedimenti descritti in un altro documento tra la Tav e l'Iricav Uno (il consorzio composto da Ansaldo, Astaldi, Società italiana per condotte d'acqua, Consorzio Cooperative Costruzioni, Fintecna e Vianini Lavori, «general contractor» della linea) del 7 settembre 2005. La Tav del gruppo Fs non risponde. «Deve farlo il governo», afferma. Quel governo al quale il senatore Zanda domanda perché questa inaugurazione non sia stata rinviata al maggio 2006, dopo aver completato i 6 mesi di «pre-esercizio». E sotto-linea che probabilmente è perché maggio, nel calendario, è dopo aprile. Dopo le elezioni politiche.

«Perché non inaugurare la linea a maggio 2006? Forse perché allora già ci saranno state le elezioni?»



Un tratto del cantiere per la linea ad alta velocità Roma Napoli Foto di Andrea Sabbadini

OGGI ALLE 17

Fiaccolata dell'Unione Locri torna in piazza

Calabresi di nuovo in piazza per ricordare Franco Fortugno, il vicepresidente del Consiglio regionale ucciso il 16 ottobre scorso all'uscita del seggio delle Primarie del centrosinistra a Locri. Dopo la «marcia» assieme alla Carovana anti-mafia di «Libera» di sabato, oggi a Locri una nuova manifestazione, questa volta promossa dall'Unione.

L'iniziativa che si annuncia imponente. Saranno, infatti, tra i 10 ed i 15 mila i calabresi che parteciperanno alla fiaccolata contro la 'ndrangheta promossa dall'Unione ed in programma per questo pomeriggio nella cittadina calabrese.

A fare la stima sono stati gli organizzatori. 102 i pullman prenotati e tanti già allertati e pronti a partire. A questi si aggiungono tutti coloro che si sposteranno con le auto-

MILANO

Tanta paura per il terremoto Nessun danno

MILANO Una scossa di terremoto, di grado 3.5 della scala Richter è stata avvertita ieri in alcune zone di Milano. L'epicentro è stato registrato a 23 chilometri di profondità tra Vermezzo, Gaggiano e Abbiate Grasso, a una decina di chilometri a sud-ovest del capoluogo lombardo. La scossa è stata avvertita alle 11.45. Tanta paura ma nessun danno. Numerose telefonate sono giunte al centralino dei vigili del fuoco ma solo per chiedere informazioni.

Già all'alba di ieri c'era stato un sisma in Valle D'Aosta: la scossa è stata avvertita alle 4 del mattino. Secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma (Ingv) la scossa si è originata ad una ventina di chilometri di profondità sul versante valdostano del massiccio del Monte Rosa, interessante la valle del Lys.

Val di Susa, ancora una bomba anti-Tav

Un ordigno rudimentale ritrovato vicino Susa «Così si distoglie l'attenzione dall'uranio»

di Tonino Cassrà

«NON È UN GESTO che appartiene alla Valle di Susa, ma a persone che con noi non hanno nulla a che spartire. Ciò che voleva dire, la Valle lo ha detto il gior-

no 16. Dimostrando di essere matura e di sapere comunicare con strumenti democratici come la manifestazione che ha visto 70 mila persone pacificamente esprimere alla luce del sole la propria posizione rispetto ad un'opera non condivisa». A parlare è Don Gianluca Popolla, giovane parroco di San Giorgio in Val Susa, dopo aver appreso del rinvenimento di un rudimentale ordigno nel sobborgo Traduerivi di Susa. Un uomo, che si è detto appartenente al movimento No-tav, la scorsa notte ha telefonato due volte ai carabinieri di Torino per segnalare la presenza di una bomba che come è stato poi constatato dagli artificieri «non sarebbe stata in grado di esplodere». La «bomba», infatti, altro non era che un pacco contenente una bombola di gas da campeggio, con dei fili elettrici non collegati. Per il presidente della Comunità Montana, Antonio Fermentino, «un gesto idiota il cui unico rischio, come succede d'estate per gli incendi, è che possa far scattare un fenomeno d'emulazione. È comunque necessario avere la massima attenzione anche verso gesti così cretini». Secondo gli inquirenti, non ci sarebbero elementi per poter collegare il pacco di Traduerivi a quello rinvenuto sempre in Val Susa lo scorso 5 novembre. Fino ad oggi dicono gli inquirenti - ci si è trovati «di fronte alla chiara volontà di mandare solo messaggi di minaccia».

Mercedes Bresso:

«Questo ordigno, pur non in grado di esplodere, rappresenta sempre una minaccia»

cia con azioni che tendono a far aumentare la tensione in Val Susa». Però quest'ultimo caso, dimostrerebbe anche «quanto fastidioso abbia dato il fatto che non siano successi incidenti durante lo sciopero del 16. E ci si può aspettare un ulteriore aumento della tensione da qui al 30 quando inizieranno i sondaggi a Venaus». Per il sindaco di Venaus, Nilo Durbiano non ci sono dubbi: «Mentre noi agiamo all'interno della più assoluta legalità, c'è chi per contro agisce con l'inganno e con le provocazioni dimostrando la volontà di intorbidire le acque. Qui la tensione è altissima. Credo che queste azioni siano contro l'interesse della Valle e vanno a distogliere i reali problemi del territorio. Parliamo di bombe, lettere, proiettili e così dimentichiamo l'uranio e i cantieri fatti passare come sondaggi». Anche per lo scrittore Mauro Sonzini «si tratta di una chiara provocazione finalizzata a spostare il movimento dal piano politico a quello poliziesco». Mentre per il Presidente della regione Piemonte, Mercedes Bresso, destinataria a sua volta negli scorsi giorni di tre proiettili calibro 38, «si ripete quanto già accaduto due settimane fa. Questo ordigno, pur non in grado di esplodere, è una chiara minaccia. Speriamo non sia un'escalation e che non si arrivi davvero alle bombe. Chi attizza il fuoco in Val di Susa deve capire le proprie responsabilità, perché è un luogo dove il fuoco si attizza facilmente». Intanto il comandante provinciale dei carabinieri di Torino, colonnello Angelo Agovino, ha assicurato l'impegno ad «agire nei confronti di chi gioca a fare il "terrorista". Il territorio è controllato con la massima attenzione e sono fiducioso che le attività in corso ci daranno presto esiti concreti».

Questo, infine, il commento del segretario dei Ds Valle di Susa, Fabrizio Caneva: «Sono gesti riprovevoli però è necessario che il Governo prenda atto che, se vuole venire a capo della questione Tav, non la si può più guardare solo con criteri ingegneristici. I sondaggi devono servire per la tutela della salute dei cittadini e non per puri interessi progettuali».

«sono stato io (il primo a «uccidere» Berlusconi)»



Oliviero Beha

un italiano in esilio nel Paese del berlusconismo in mille pezzi: lavoro, cultura, TV, informazione, ambiente...

in edicola con l'Unità

6,90 euro oltre al prezzo del giornale.

l'Unità